

ULTIMA ORA

## Aggredito il sindaco di Firenze

Il sindaco di Firenze Leonardo Domenici è stato aggredito ieri sera mentre partecipava in un ristorante della città a una cena a favore di Emergency. Tre giovani verso le 22.30 hanno fatto irruzione nel locale, che si trova nel quartiere di Santa Croce, e hanno cominciato a inveire contro il sindaco, cercando di aggredirlo. Ne è nato un parapiglia, nel corso del quale Domenici è stato ferito a una mano. I giovani sono stati bloccati e portati in Questura per accertamenti.

IL VIMINALE RISARCISCE

## Uno Bianca, sei miliardi ai parenti delle vittime

Sei miliardi e mezzo. Questa la somma complessiva che il ministero dell'Interno dovrà versare alle vittime della banda della Uno bianca, composta da cinque agenti di polizia. Le trattative tra i rappresentanti del Viminale e i legali della parte civile si sono concluse in questo senso nei giorni scorsi, grazie anche al «fativo e deciso» interessamento - informa una nota del dipartimento della Polizia - del ministro Claudio Scajola, del capo della Polizia Gianni De Gennaro e sulla base delle indicazioni dell'Avvocatura generale dello Stato. Alla cifra complessiva - spiega la nota - si è giunti considerando tre voci: le somme provvisoriamente indicate dall'autorità giudiziaria, gli importi residui e le spese di giudizio. L'accordo prevede - per la prima voce - il versamento da parte del ministero di un ulteriore venti per cento che va ad aggiungersi all'importo totale delle provvisoriamente liquidate in sentenza, pari a 2 miliardi 820 milioni. «Per gli importi residui - dice ancora - si procederà al versamento delle somme non ancora corrisposte a causa di errori materiali, per un ammontare di 355 milioni.

PRIVACY

## La Cassazione: vietato divulgare lo stato d'adozione

Non è conforme alle norme sulla privacy la ingiustificata pubblicazione da parte di un quotidiano di notizie riguardanti una minore della quale erano state riportate, in un articolo riguardante la sua presunta fuga da casa, oltre al nome, al cognome, all'indicazione della scuola frequentata, anche notizie riguardanti il suo stato di adozione e la sua origine etnica. Peraltro la pubblicazione di un tale dato poteva rivelarsi fortemente lesiva della personalità della minore, nel caso in cui, in ipotesi, la condizione di adottata non le fosse ancora nota o non fosse conosciuta nell'ambito dei luoghi e delle persone da lei frequentate. L'Autorità Garante è nuovamente intervenuta sul delicato bilanciamento tra libertà di informazione e tutela del minore e ha ribadito la necessità che i giornalisti operino una attenta valutazione sull'oggettivo interesse dei minori quando pubblicano notizie che li riguardano.

LOTTA ALL'AIDS/1

## Agnoletto lascia la presidenza della Lila, arriva Vegro

È Bruno Vegro il nuovo presidente della Lila, forte di venti sedi in tutta Italia che lavorano da quindici anni sui temi della solidarietà e dell'assistenza alle persone con Aids e sieropositivi. Vegro è stato eletto nei giorni scorsi dall'assemblea nazionale della Lega, che continuerà ad avvalersi dell'esperienza di Vittorio Agnoletto. L'ex presidente, infatti, assume la carica di Responsabile Scientifico Lila. Un «cambio al vertice annunciato. Era stato lo stesso Vittorio Agnoletto, presidente dal 1992, a volere un ricambio nella direzione della Lila. Quarantacinque anni, di cui gli ultimi dieci spesi all'interno della Lila, Vegro ha fatto esperienza diretta in campi come la solidarietà e l'assistenza nei confronti delle persone con Aids, tossicodipendenti e prostitute.

LOTTA ALL'AIDS/2

## «Salva un bambino» La regione Toscana in campo

Si chiama «Salva un bambino, aiuta l'Africa» il progetto di cooperazione sanitaria sottoscritto da Regione Toscana, Coop, Nelson Mandela Children's Fund e Unops, l'agenzia delegata dall'Onu alla promozione di progetti per lo sviluppo umano. Il progetto riguarda la Regione Eastern Cape e la Municipalità di Qawukeni, una delle aree più povere del Sudafrica. Gli obiettivi che i promotori si pongono sono almeno due. L'avvio di un progetto sanitario per la cura e la prevenzione dell'Aids e l'adozione a distanza di 1.000 bambini e 300 famiglie di orfani a causa dell'Aids. Si prevede di pagare le loro tasse scolastiche e fornire le divise scolastiche (ambidue obbligatorie per frequentare la scuola sudafricana) e il necessario materiale didattico per permettere loro di completare gli studi. A 300 famiglie con capifamiglia bambini che non dispongono di altre forme di reddito o sostegno saranno distribuiti pacchi di cibo. Verranno inoltre individuati 50 aiutanti all'interno della comunità sociale locale per badare ai bambini piccoli, in modo che i loro fratelli più grandi possano ricominciare a frequentare la scuola.

I dati sulla diffusione del virus. Il ministro Sirchia: la malattia non è stata debellata

## Aids, sei milioni di contagiati in un anno

ROMA Quaranta milioni sono le persone che hanno contratto il virus, 37,2 milioni di adulti, 17,6 milioni di donne e 2,7 milioni di ragazzi sotto i 15 anni. Ben sei milioni le persone complessivamente contagiate, di cui 4,3 milioni adulti, 1,8 milioni di donne e 800 mila con meno di 15 anni. Quasi quattro milioni le persone decedute, di cui 2,4 milioni adulti, 1,1 donne e 580 mila ragazzi con meno di 15 anni. Sono questi i dati della diffusione dell'Aids nel mondo alla fine del 2001. Quasi sei milioni dunque le persone contagiate in un solo anno. È di fronte a questi dati «guai ad abbassare la guardia: la malattia non è stata debellata», ha detto il Mi-

nistro della Salute, Girolamo Sirchia, presentando in una conferenza stampa i dati sulla diffusione dell'Aids. In attesa del vaccino che bloccherà la propagazione del virus e non l'attaccamento nelle mucose, è la prevenzione meccanica - il profilattico - la migliore difesa per il sesso sicuro e ineliminabile. Il primo dicembre si celebra la giornata mondiale per la lotta contro l'aids che semina vittime soprattutto in Africa, India e Cina. Dei 40 milioni di infettati nel mondo (anno 2001), circa 29 sono in Africa; 6,2 in Asia; 1,4 in America Latina; un milione nell'Est europeo ed Asia Centrale; 940 mila nel Nord America; 420 mila nei Caraibi e poi 15 mila inAu-

Delitti di Novi Ligure, primo faccia a faccia in Tribunale. Omar: non voglio più mentire per te. La ragazza: ora ho un nuovo fidanzato

## Erika: in carcere ho tentato il suicidio

TORINO Tra momenti di tensione, indifferenza e rancore, è trascorsa l'interminabile ora di confronto tra gli ex fidanzati al centro del massacro di Novi Ligure. L'«ex» è d'obbligo perché Omar ha confessato di provare solo indifferenza per Erika e Erika ha dichiarato di «aver tentato il suicidio in carcere», ma di sentire oggi solo odio per Omar e ha trovato di aggiungere che nella sua vita c'è un nuovo fidanzato: «Si chiama Mario - ha precisato la ragazza - ed ha 24 anni. Lavora come deejay ed è da alcuni mesi che mi scrive tutte le settimane. Mi ha mandato anche la foto».

Era dai giorni immediatamente successivi al duplice delitto della madre e del fratello di lei che Erika e Omar non si incontravano. Ieri, davanti ai giudici che chiedevano che cosa stessero pro-

vando, la ragazza non ha esitato: «Odio», ha detto. Omar: «Come se non esistesse». Eppure i periti hanno diagnosticato, nell'analisi delle loro psiche contorte, una passione travolgente, tanto da legarli uno all'altra in maniera esagerata, tale da isolarli, da proiettarli fuori dal mondo e lì architettare gli omicidi.

Secondo quanto trapela, dalle mezze frasi degli avvocati, si riconferma la doppia verità di tutta questa drammatica vicenda: la verità di Erika e quella di Omar. La giovane, all'inizio del confronto, avrebbe chiesto al giudice di rivolgere direttamente una domanda all'ex: «Vorrei che ti liberassi la coscienza - gli avrebbe detto - e ti assumessi le tue responsabilità». «Io l'ho fatto subito - avrebbe risposto lui - sei tu che per sette

mesi sei stata zitta». Durante il confronto, più volte, i due si sono rinfacciati di essere le «teste pensanti» del duplice assassinio: «Di là la verità», «No, devi dirla tu», si sarebbero rimbeccati. «Erika, io sono a posto con me stesso perché dico la verità e questi mesi di detenzione mi sono serviti per capire i nostri rapporti e quello che è successo fra noi. Non voglio più mentire per te. Io continuo a sostenere le cose che dico perché sono assolutamente la verità dei fatti». Erika lo rimbeccò adirata (capiterà altre volte nel corso dell'udienza).

Niente di nuovo, dunque, nella sostanza, per quel che riguarda la ricostruzione esatta di quello che accadde il 21 febbraio nella villetta di via Lodolino quando Susy Cassini e il figlio Gianluca vennero massacrati da una novantina

di coltellate. Erika insiste di non aver ucciso materialmente il fratello; Omar, invece, la chiama in causa.

Un confronto carico di tensione, a cui il padre di Erika, Francesco De Nardo non ha assistito; come durante l'udienza preliminare del 16 novembre, è rimasto nel corridoio all'esterno dell'aula. Solo alla fine del confronto, prima che la figlia tornasse al Beccaria di Milano, l'ha abbracciata e le ha parlato brevemente. Questa volta non erano invece presenti i genitori di Omar.

«Ognuno è rimasto sulle proprie posizioni»: così l'avvocato Mario Boccassi, difensore di Erika, ha commentato all'uscita del Tribunale il risultato del confronto svoltosi oggi. «Tra le versioni di uno e dell'altro sussistono tuttora delle divergenze che il Tribunale ha cer-

cato di colmare attraverso il confronto», ha ancora detto Boccassi, che ha ammesso che Erika durante il confronto ha pianto.

«È stato un confronto importante perché è emerso chiaramente qual è la personalità dei due ragazzi», hanno commentato gli avvocati difensori del giovane, Lorenzo Repetti e Vittorio Gatti, all'uscita dal Tribunale. «Erika - hanno aggiunto - ha confermato la sua versione; Omar ha ribadito quello che aveva già detto. Oggi i due ragazzi si sono chiariti. Omar non ha scaricato tutto su di lei». Nel pomeriggio Erika è rientrata al Beccaria di Milano, Omar al Ferrante Aporti di Torino. Domani la parola ai periti, nella speranza che dal loro lavoro si possa giungere a un'unica versione.

# Diritti agli embrioni, passa la legge Storace

Riconoscimento giuridico fin dal concepimento. Agevolazioni fiscali solo per le coppie sposate. L'Ulivo insorge

Federica Fantozzi

ROMA Con 13 articoli il Lazio cancella le coppie di fatto e scopre gli «embrioni di diritto». La ratio della legge voluta dal «governatore» Storace è semplice: solo le coppie regolarmente sposate hanno merito, titolo e diritto a ricevere sostegno economico e fiscale. Non basta: chi si ostina a non regolarizzare il proprio stato civile non potrebbe accedere ad asili, nidi di famiglia e persino ludoteche. Cioè: i figli di chi vive nel peccano non giocano? In compenso, i figli di chi ha contratto vincolo matrimoniale avrebbero soggettività giuridica sin dal momento del concepimento.

Il provvedimento sugli interventi per la famiglia è stato approvato ieri nel consiglio regionale del Lazio al termine di una seduta che da diurna si è fatta notturna. Ventuno ore di discussione, fra sigarette e tazzine di caffè. Sui 13 articoli della legge sono stati presentati quattrocento emendamenti e ne sono passati meno di dieci. Alla fine, il testo è stato approvato con 37 sì e 12 no. Favorevole, oltre al centrodestra, Democrazia Europea, Astenuti Udeur e il vicesindaco Gasbarra del Ppi. Ferocemente contrari Ds, Verdi e Margherita, che dopo aver condotto un'opposizione strenua annunciano battaglia di fronte al Tar e auspicano l'intervento della Consulta. Spiega Giulia Rodano (Ds): «Una legge discriminatoria che viola l'art. 3 della Costituzione». Paolo Guerra: «Legge talebana». I Verdi: «Attentato ai diritti civili, ritorno al Medioevo». Ribatte Storace: «In campagna elettorale abbiamo denunciato la legge Badaloni perché confondeva gli aiuti alle famiglie con quelli per qualsiasi forma di convivenza. Abbiamo fatto di tutto per abrogare quella legge».

Ci sono riusciti. Gli obiettivi (art.2) della nuova legge sono «esaltare il valore della maternità» e «salvaguardare la gravidanza e il nascituro». Con buona pace del «diritto a scelte responsabili» e del «pieno rispetto delle scelte individuali» previsti dalla legge Badaloni.

Questi i punti principali della riforma. La Regione all'art.1 individua come destinataria della legge (e dei relativi benefici) «la famiglia... fondata sul matrimonio». Spiegando: «Ogni intervento della presente



Il presidente della Regione Lazio Francesco Storace

legge va riferito all'ambito familiare come luogo di vita di ciascuno dei suoi membri». Domanda: e i separati in casa? Accusa la Rodano: «La legge Badaloni aiutava le famiglie qualsiasi fosse la loro scelta. Storace invece indica dei precisi comportamenti da seguire».

Fra i più discussi l'art.3 che stabilisce l'ordine di priorità degli interventi, determinato in base al «quoziente familiare». Questi gli elemen-

Con tredici articoli la Regione Lazio cancella le coppie di fatto: «L'obiettivo è la salvaguardia delle gravidanze»

ti che lo compongono: reddito complessivo al netto dell'Irpef, presenza di anziani o handicappati, numero dei componenti della famiglia «compreso il figlio concepito». Cioè: l'indicazione nello stato di famiglia dell'esistenza di un embrione sarebbe un titolo in più per ricevere le agevolazioni. Protesta il centrosinistra: «Sì ma da quando? Dal momento dell'annidamento? E se interviene - come nel 30% dei casi - un aborto spontaneo? Bisogna restituire i soldi per i verificarsi di una condizione risolutiva?». In sostanza: una norma inapplicabile. Spiega la Rodano: «Storace fa propaganda per il matrimonio, non gli interessa cosa succede davvero. L'obiezione dell'inapplicabilità è stata sollevata e non ha mai risposto».

L'art. 5 indica i benefici per la formazione di nuove famiglie: prestiti senza interessi o a tasso agevolato

per le esigenze post-matrimoniali (prima casa compresa); una riserva del 20% sugli alloggi pubblici; rimborso delle spese di prima attivazione di acqua, energia elettrica e gas; rimborso per i primi due anni di matrimonio del 50% dell'Ici e dell'imposta sui rifiuti. Con una condizione risolutiva: se entro un anno non si esibisce il certificato di nozze, bisogna restituire benefici e soldi. Secondo l'Ulivo, l'esclusione di

L'opposizione annuncia battaglia al Tar: «È un ritorno al medioevo. Questa norma viola la Costituzione»

I Ds di Cordenons (Pordenone) si stringono affettuosamente ad Angela, Chiara ed ai parenti per l'immaturo scomparsa del caro

RAFFAELE GRANATO

per lunghi anni segretario del Pds-Ds di Cordenons.

La moglie Nina, i figli Maria ed Emilio annunciano la morte del compagno

senatore

DOTT. VINCENZO SPARANO

deceduto il 23 novembre 2001.

Medico instancabile, politico integro di grande spessore morale.

Antifascisti e partigiani ricordano memori nel centenario della nascita

GIUSEPPE DOZZA

perseguitato dai fascisti, dirigente della Resistenza. Sindaco per volontà del Comitato di Liberazione Nazionale, per vent'anni confermato dal voto popolare. Esemplare figura d'integerrimo amministratore, guida e sprone ai cittadini nella ricostruzione della città distrutta dalla guerra.

A.N.P.P.I.A. A.N.P.I.  
Bologna, 29 novembre 2001

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00
Sabato ore	14.00 - 18.00
Sabato ore	9.00 - 12.00

Per la pubblicità su **l'Unità**

**RK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo di San Pietro 85/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635  
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
MESSINA, via L. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
NOVARA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PADOVA, via Cavour 13, Tel. 0429.33341  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
ROMA, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Malta 106, Tel. 0931.709111  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ROMA